

che sapea, doverfi in quel dì, trasferire dalla Brenta a Chioggia, e furono presi. Un' altro dì, altri ne spinse a Badalucco, ed alla Bastia detta di Sciocco, e questi pure, ritornarono carichi di grosso bottino. In certe altre giornate ne inviò taluni a Marano contro partite di Furlani andanti a Chioggia, alcuni a Brondolo, altri a Malamocco, e certi in altri luoghi; sicchè ogni sera ritornando alle rive di S. Marta carichi di munizioni, ridussero i Padovani a non battere più quelle vie, nè lasciar andar vettovaglie a Chioggia senza valide scorte. Ogni notte per altro una galea Genovese con seguito di molte altre in certa distanza, si andava a porre in agguato in una cava presso Porto secco sopra Malamocco, e nelle ore più tenebrose s' avanzava, accostandosi tacitamente alla Veneta palata per fortire una volta di spiantarne qualche tratto, e d'introdursi nel Canale di S. Spirito, o in altra parte, e sorprendere la Città. Traspirò il Pisani il tentativo, e chiamato immantinente a se Catterino Corbaro suo Ammiraglio,

Fatto della
Galea Sa-
vonese.

glio, facendo servire a buon uso l' incomparabile ardire, e valor di colui, che già dalla percossa del pugno, s'era corretto, gli consegnò cinquanta legni tra barche, e Ganzaruoli guerniti di gente delle sue galee, e di quelle di Taddeo Giustiniano, e l' inviò con Giovanni Barbarigo, e Marco Caneva a combattere la galea. Partito il Corbaro la sera da S. Marta, s' indirizzò per la suddetta Cava verso S. Maria di Porto secco, e scoperta la galea, videla, che per le secche, donde conveniale passare, tenea una banda inclinata a terra, ed avanzatosigli contro chetamente, tenendo divisa la sua squadra in tre partite, con una composta delle Venete barche, l' assalì d'improvviso alla prora, con l'altra alla puppa, e con la terza in costa dell'albero. Non si tosto i di lei galeotti, e la guarnigione s' avvidero del caso, che misero mano all'armi; ma ritrovandosi d'ogni lato soprassatti da un nembo di frecce, e di fuochi, che lor gettavano sopra i Veneziani, dopo qualche difesa, non potendo per l'inclinazione del legno, combattere sopra coperta,

Q

rima-